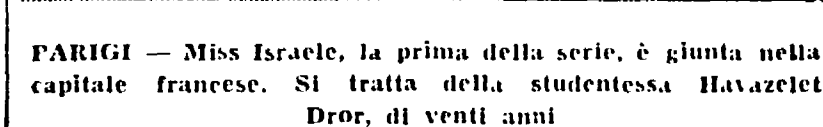


**di RENATA VIGANO'**



**PARIGI** — Miss Israele, la prima della serie, è giunta nella capitale francese. Si tratta della studentessa Havazelet Dror, di venti anni

Contro l'oscurantismo e l'alienazione dell'indipendenza - La Casa della cultura si riallaccia nella sua attività alla tradizione risorgimentale - Balzac e Hugo cittadini labronici

### Una fiera risposta

L'attività culturale democratica è dunque un elemento importantissimo, fondamentale della risposta che i livornesi danno quotidianamente ai *marines* portatori di « civiltà occidentale ». Ecco perchè dicevo prima che lo spirito guerrazziano non è morto nella città labronica; perchè

Un primo tempo l'indizio a male ne quello dodecatonico e costandosi; piuttosto alle manie neoclassiche e stravinskianesche. Sensibile alle fluttuazioni di moda, dopo la guerra fece professione di dodecatonista, scrivendo pure un trattato teorico-concettuale. Tuttavia la *Sinfonia concettuale* per grande orchestra, così l'ultima portata a termine nel giugno scorso, sarà indubbiamente appetosa della lettera di quel metodo compositivo, ma non

*Tre settimane intensissime - Una nuova civiltà nelle dichiarazioni di Romanov  
I progressi compiuti in trenta anni - Incontro con Raz, ex lottatore e vice ministro*

**DI RITORNO DALL'UNIONE**  
**NE SOVIETICA.** settembre.  
 La delegazione dei tecnici e dei giornalisti sportivi italiani, composta di sedici persone, ha soggiornato a Mosca per una settimana. Siamo stati invitati dai sovietici perché potessimo rendere conto con i nostri occhi dello sviluppo del loro sport, e della vita dell'URSS. Le vittorie ottenute durante le Olimpiadi di Helsinki, il numero di prime battute dai campioni dello sci, il successo degli atleti canottieri, dei pallanuotisti, pallaccestisti sovietici nelle ultime competizioni internazionali, hanno incuriosito e impressionato enormemente noi occidentali. Ma non sono ancora alcuni dei nostri

minimo di mestio e vicen-  
za, deve girare a chi  
vorna, a chi studia, deve  
accettare i sentimenti più  
duri degli uomini. Deve ri-  
farsi allegri e buone». E  
alla fine, per il suo  
di tutti i successi so-  
vrano spiegato perché si  
e tanto popolare nell'URU  
I cittadini dell'Unione  
sono ben noti. L'impie-  
gato che si significò di  
parole: nessuno obbliga i  
diletti a gurginare su  
studi, a iscriversi alla e  
nanno». Lo stesso pre-  
sente per un  
in pista. Lo Stato non ha  
to altro che agevolare in  
ti a modi i suoi cittadini,  
finché potessero fare di  
una casa costruita  
recoli impensare la isti-  
scuole speciali, ha creato  
persità per tecnici spor-

**L**a Q<sup>ue</sup> che su la loro ca-  
lauria, i dirigenti sovietici sono  
tutti di una modestia e di una  
semplicità sorprendente; sorprende  
per noi almeno, che siamo abituati a vedere  
stuali di troppi, paesi, come il nostro,  
vicino a ogni pezzo grosso  
dei nostri paesi, il quale pa-  
re un semidio capitato per  
caso in mezzo ai comuni mor-  
tali. Sono quasi tutti sportivi  
e si divertono a fare qualche  
no alle spalle una lunga car-  
riera agonistica, come il ric-  
ministro della Sanità pubbli-  
ca della Repubblica ucraina.  
Un ex fottatore, turches-  
co, uno dei quali ha fatto la  
felizia di due dottori.

scuole speciali, ha creato un'Università per tecnici sportivi che ha impedito il professore, insomma, ma nello stesso tempo ha fatto in modo che i campioni potessero partecipare alle competizioni senza sostenere pesi finanziari.

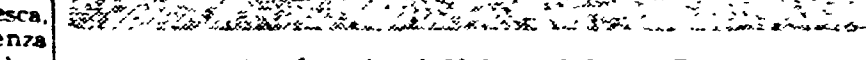
E' stata una grande campagna di convinzione che ha dato i suoi frutti. Pensate che trent'anni fa l'URSS resisteva nell'agone sportivo internazionale, ma oggi, in un paio di anni, il progresso culturale della popolazione, e la più facile suscitare la passione per il nobile e lo sport. Che ci siano nell'Unione le persone che quali ancora si occupano di sport, guardano con orgoglio, e non non è più considerato, un troppo spesso avviene da un tipo tutto muscoli, senza cervello, che fuori degli sport si prende in burletta. Quella stessa pressione, stata data da una certa intelligenza di propositi e di realizzazioni. « Noi ci presentiamo in tutte le competizioni internazionali con il proposito di vincere, e non fanno tutti gli sportivi

« Lo sport per il bene  
popolo », ecco il segreto.  
me sono gli uomini che  
questi pochi decenni ha  
diretto l'organizzazione sp  
tiva dell'URSS? Ne abbia  
conosciuti parecchi e ues  
ci ha deluso. Senza ues  
di valore e onesti anche i  
luminosi progetti si are

Il questo primo articolo abbiamo cercato di darvi una prima idea generale dell'ambiente sportivo sovietico, dei principi che lo guidano, degli uomini che lo dirigono. Nei giorni prossimi passeremo direttamente a descrivere gli atleti, gli impianti, le scuole, insomma tutto ciò che abbiamo visto e constatato di persona.

**MARTIN**

Un gruppo di cineasti italiani e francesi ha inviato un messaggio alla vedova del grande artista



**Pudovkin e René Clair nel 1913 a Roma**

Durante il recente Festival cinematografico di Venezia un gruppo di cineasti e critici italiani e francesi ha preso l'iniziativa di un omaggio a Vsevolod Pudovkin, invitando alla vedova del grande artista il seguente messaggio: «I cineasti e i critici, presenti al XIV Festival internazionale del cinema di Venezia, esprimono alla signora Pudovkin, il profondo rimpianto per la scomparsa immatura del grande teorico del cinema, autore di innumerevoli capolavori, Vsevolod Pudovkin».

Il messaggio è stato sottoscritto dai seguenti cineasti e critici: Marcel Carné, Yves Allegret, André Bazin, Léon Mougey, Roland Lepp, Pierre Sadoc, Nat Liégeois, France Roche, Maurice Bessy, Monique Faure, Henri Langlois, Ugo Casarighi, Tommaso Chiaretti, Gabrielle Smish, Maurizio Liveranti, Pasquale Ojetti, Riva Lione, Luigi Di Giannatelli, Ugo Zatterin, Gianni Corbelli, Arturo Lanocita, Fernaldo Di Giannatelli, Tommaso Giglio, Edoardo Bruno, Rudiger Berger, Silvano Filippi, Antonio Gambino, G.B. Cavallari, D. Renzo, Renzi, Massimo Dursi, Giuseppe Virzì, Calliope Cosulich, Tosi, Guido Aristarco, Tullio Kezich.

**Il concerto diretto da Rosbaud - Una recente composizione di G.F. Malipiero**

VENEZIA 16 — Se non un pò di noramia, almeno alcuni aspetti significativi e soprattutto recenti della cultura musicale contemporanea sono stati presentati ieri sera nel concertone della valorosa orchestra del Raddio sud-occidentale di Badoglio (che ha sede a Venezia) e che hanno avuto la loro prima esecuzione assoluta in questo caso certo veneziano. Ad eccezione di un'ottimo lavoro di Hindemith e di un'ottima interpretazione di *Il giardino* e *Il tempo*, che forniva al pubblico una chiara ormai si sa, l'opera delle discussioni se al pubblico di questa città, che non hanno a componenti insieme, in luce di composti, praticamente questo ultimo dopoguerra, anche se già da tempo sulla breccia, e che è soprattutto come Hindemith, nato a Vienna nel 1895,

sinistralta. Nulla di astratto o cerebrale nei cinque movimenti della *Sinfonia concertante*: discorsi si svolge coerente, padronanza di mezzi espressivi assai ben definiti e caratterizzati, con la scrittura sinfonica dell'aria e la scrittura fantomatica del *Violoncello*, il ritmo di *Andante* l'*Allegretto*, la rumorosa *Allegria* e la *Sinfonia* conclusiva, accuratamente ogni orientamento di dissonanze non giustifica. Ve' un che di familiare e di marziale che si sovrappone impetuosamente a quella grandiosità espressiva, quasi parimenti fondamentale del temperamento estetico e conciliante dei compositori. Una *Sinfonia* di grande successo, una *Sinfonia* burra con mano pesante, in cui meticolosa di rendere tutto, con eleganza, senza alcuna sfumatura, con una padronanza piena, spietata, sanguigna, sono aspetti meno buoni di questa composizione.

nel 1925 e di gran lunga il  
interessante dei tre composi-  
tedeschi presentati in que-  
concerto è un dodicatonico  
di cui il primo movimento  
eseguita ieri sera presenta u-  
le note difficili d'acconto  
questo genere di scrittura  
sicale («essere anche in que-  
che non ha nulla di nuovo  
go della dis-sonanza assai mi-  
aggressivo di quanto fosse  
Western e in Schoenberg).  
qualunque giudizio si voglia  
che non ha nulla di nuovo  
ci mettere in dubbio il ta-  
musicale dell'autore nel tale-  
di variazioni che gli compie  
che non ha nulla di nuovo  
in apertura e poi dissolto  
sui scoppiettanti elementi so-  
sua, quasi centrifugato in una  
riade di partecelle.

La seconda delle due docu-  
della musica nella Germania  
condante, l'orchestra tede-  
condotta con sicura intelligen-

E' quest'ultimo, in verità, il compositore di cui già da tempo si sospetta che non sia un "normal" come sembra. Assurgere a una funzione di primo pianista nella musica del suo Paese, l'Allievo di Alban Berg e successore di Schoenberg, non ne segna un primo tempo l'indirizzo a un'idea di "musica di massa", costandosi, piuttosto, alle manie neoclassiche e strutturaliste. Sensibile alle fluttuazioni di moda, dopo la guerra fece professione di dodecafonia, scriveva musica per il teatro.

Tuttavia la *Sinfonia*, *l'anteprima per grande orchestra*, cui fu portata a termine nel giugno scorso, sarà indubbiamente l'apoteosi della lettera di questo metodo compositivo, ma non trascurerà le consuete apparenze.

di Boris Blacher già in  
scossa in Italia, qualche  
anni fa, con il suo  
«*Il paese come è*» e *Variazioni su  
tema di Paganini*. Ora ha es-  
citato un suo altissimo stile  
ritmico che egli chiama de-  
terministico, e che piat-  
to continuo, si modificherà  
secondo la misura  
secondo un modulo aritme-  
tico prefisso: trovata in verità,  
da comporre che da artisti  
che competono ai quattro  
strumenti dei «*Orchestra*  
mentale, presentato ieri sera,  
dalla *«Sinfonia»* di  
giungla, come di  
sai, o meglio ancora di  
disegni che fanno i bambini  
i cubi».

Assai più giovane dei pre-  
cedenti, è allievo di Boris  
Blacher, il *«Tafelmann»*

rusciva da quel direttore.  
 «Ma non si può fare»,  
 Rustaud, ha rivolto un oppo-  
 sto esagerato a un nostro com-  
 sitore cinguettando per la pri-  
 volta la recitissima *Eleganza*  
 picro di Gian Francesco  
 lippiero E questa una compa-  
 gnata sinfonica che il mar-  
 cato di un'idea di un'idea  
 alterna di «un'idea triste»,  
 ciata da una capriciosa,  
 alla fine vince, «o s'illudono  
 la vincere, che dimenticare la  
 gida in cui viviamo è impe-  
 gile». Nel nostro «vittorio»  
 «vittorio» di un'idea di un'idea  
 greggianti, lo due idee compo-  
 sizione quasi un'idee compo-  
 sizione veneziano, fissata  
 due tratti espressivi fondamen-  
 tali che ricorrono in presen-  
 taia sua  
 MASSIMO



LIVORNO In assesta della Casa delle culture: la sala della cooperazione

L'attività culturale democratica è dunque un elemento importantissimo, fondamentale della risposta che i livornesi danno quotidianamente ai *marines* portatori di « civiltà » occidentale. Ecco perchè dicevo prima che lo spirito guerrazziano non è morto nella città labronica; perchè i livornesi di oggi comprendono che l'attività culturale è la difesa